

ACCORDO

TRA

**REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA E RICERCA**

E

**PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE TOSCANA
ADERENTI ALLA RETE READY**

PER

**RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA LE PP.AA E PROMUOVERE
L'ADESIONE ALLA RETE READY SUL TERRITORIO DELLA REGIONE
TOSCANA.**

Il giorno-----dell'anno 2018 presso la Regione Toscana, con sede Piazza Duomo 10, sono presenti:

per la Regione Toscana Assessore Monica Barni

per la Città Metropolitana di Firenze

per la Provincia di Arezzo

per la Provincia di Pistoia

per la Provincia di Prato

per il Comune di Abbadia S. Salvatore (SI)

per il Comune di Capolona (AR)

per il Comune di Capraia e Limite (FI)

per il Comune di Certaldo (FI)

per il Comune di Civitella in Val di Chiana (AR)

per il Comune di Cortona (AR)

per la Città di Firenze

per il Comune di Foiano della Chiana (AR)

per il Comune di Follonica (GR)

per il Comune di Laterina e Pergine Valdarno (AR)

per il Comune di Livorno

per il Comune di Marciano della Chiana (AR)

per il Comune di Monte San Savino (AR)

per il Comune di Montespertoli (FI)

per il Comune di Pisa

per il Comune di Pistoia

per il Comune di Pontassieve (FI)

per il Comune di Sansepolcro (AR)

per il Comune di Siena

per il Comune di Talla (AR)

per il Comune di Terranuova Bracciolini (AR)

per il Comune di Viareggio (LU)

per la Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Firenze

per la Consigliera di Parità della Provincia di Arezzo

Premesso che:

- la Convenzione Europea per i diritti dell'uomo, firmata a Roma il 04 novembre 1950, ed in particolare l'art. 14, afferma che *“Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione ed in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione.”*;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, stilata il 26 settembre 2000 e recepita dall'Italia con L. 130/2008, ed in particolare l'art. 21, comma 1 ribadisce che *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale.”*(G.U.C.E del 26/10/2012. C326/400);
- il Parlamento europeo ha adottato in data 20 gennaio 2009 una risoluzione con cui condanna con forza ogni discriminazione fondata sull'orientamento sessuale;
- la Costituzione della Repubblica Italiana ed in particolare l'art. 3 recita *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*;
- l'art. 4 dello Statuto della Regione Toscana, indica le finalità prioritarie perseguite dalla Regione Toscana, fra le quali, alla lettera s), è individuato *“il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale”*;
- ai sensi dell'art. 5 dello Statuto della Regione Toscana *“La Regione assume a base della sua azione i principi e i diritti del presente titolo, dei quali verifica periodicamente lo stato di attuazione”*;
- la LR n. 63 del 15.11.2004 *“Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere”* ed in particolare l'art. 1 dispone che *“La Regione Toscana adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione. La Regione Toscana garantisce il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.”*;

Tenuto conto che:

- in Italia le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali (di seguito LGBTI), nonostante la recente evoluzione normativa nazionale, vivono spesso situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una cultura condizionata da pregiudizi;
- in questi ultimi anni diverse Amministrazioni locali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali, transessuali e intersessuali, sviluppando azioni positive e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi che tutelassero dalle discriminazioni;

- nel 2006 è nata , su iniziativa dei Comuni di Torino e Roma, RE.A.DY, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni, di cui anche la Regione Toscana fa parte. I Partner della RE.A.DY sono invitati costantemente a promuovere, nelle diverse realtà locali, l'adesione alla Rete coinvolgendo i Comuni, le Province e la Regione del proprio territorio;

- con la D.G.R. n. 1100 del 16/11/2015 è stato approvato uno specifico Accordo, della durata di un anno, tra la Regione Toscana e 14 Pubbliche Amministrazioni della Regione Toscana aderenti a quella data alla Rete RE.A.DY, con cui i soggetti firmatari si sono impegnati a promuovere e consolidare la Rete sul territorio toscano fornendo una spinta propulsiva forte alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche di inclusione sociale per le persone LGBTI;

- con la D.G.R. n. 1038 del 02/10/2017 è stato approvato un nuovo Accordo, della durata di un anno, tra la Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni della Regione Toscana aderenti a quella data alla Rete RE.A.DY, per proseguire gli impegni assunti con l'Accordo approvato con D.G.R. n. 1100/2015 suddetta;

- della lettera della Segreteria nazionale Rete RE.A.DY., prot. n. 480 del 28/03/2018 di comunicazione dei partner della Rete della Regione Toscana alla data odierna;

Valutato:

- i buoni esiti del precedente Accordo;

- pertanto, opportuno proseguire, in continuità con gli Accordi approvati con le D.G.R. n. 1100/2015 e n. 1038/2017 sopra richiamate, nel promuovere i diritti delle persone LGBTI e la non discriminazione per motivi legati all'orientamento sessuale ed all'identità di genere, rafforzando la collaborazione tra le PP.AA. locali e l'integrazione delle relative politiche a livello regionale, attraverso la stipulazione di un nuovo Accordo fra la Regione Toscana e le Amministrazioni Pubbliche della Regione aderenti alla Rete RE.A.DY;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

1. La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Finalità

1. Il presente Accordo intende continuare a fornire una spinta propulsiva forte alla collaborazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans gender e intersessuali realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale ed è finalizzato a:

- promuovere e consolidare la rete RE.A.DY sul territorio toscano;
- Individuare e mettere a confronto politiche riguardanti le persone LGBTI realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale;
- Contribuire alla diffusione di buone prassi su tutto il territorio toscano mettendo in rete le Pubbliche amministrazioni impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBTI;
- Supportare le Pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione e al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI;
- realizzare azioni di sensibilizzazione su queste tematiche contribuendo a creare un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi e promuovere politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTI contribuendo a migliorarne la qualità della vita;

Articolo 3

Azioni

1. La Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni toscane partner della Rete READY, attraverso i propri uffici, si impegnano a sviluppare le finalità indicate all'articolo 2 del presente Accordo attraverso la realizzazione di:

- azioni volte a promuovere il riconoscimento dell'identità, della dignità e dei diritti delle persone LGBTI e delle loro scelte individuali e affettive, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sulla tematica relativa al contrasto alle discriminazioni multiple, rivolta a tutta la popolazione, al personale dipendente degli Enti partecipanti, al personale impegnato in campo educativo, scolastico, socio-assistenziale e sanitario, di polizia locale, delle direzioni territoriali del lavoro.

Articolo 4

Modalità attuative dell'Accordo

1. Le finalità di cui all'articolo 2 saranno perseguiti attraverso le seguenti modalità:

Le singole Pubbliche Amministrazioni firmatarie si impegnano nella realizzazione di quanto indicato nell'articolo 3 a:

- realizzare le azioni indicate nell'articolo 3, anche attraverso la creazione di partenariati, in particolare fra territori contigui, in modo da garantire la più ampia concertazione, ottimizzazione delle risorse e degli effetti delle azioni;
- presentare le schede di attività come indicato nell'articolo 9;
- presentare la relazione conclusiva e la rendicontazione come indicato nell'articolo 7;
- ad utilizzare la modulistica che sarà messa a disposizione dalla Regione Toscana;
- coinvolgere le Associazioni LGBTI locali;
- redigere e inviare alla Regione Toscana il proprio Elenco annuale delle attività ai fini della predisposizione di un Programma annuale delle attività sul territorio regionale;
- creare una pagina informativa sul proprio sito;
- comunicare alla Regione Toscana le esperienze realizzate per massimizzare la loro diffusione;
- partecipare agli incontri di cui all'articolo 8.

La Regione Toscana, in stretto raccordo con la Segreteria Nazionale e secondo quanto previsto dalla Carta d'Intenti della Rete Re.A.DY, si impegna a:

- svolgere il ruolo di coordinamento al livello regionale dei soggetti toscani aderenti della Rete READY, facilitare e qualificare le comunicazioni e i rapporti con la Segreteria Nazionale, le Istituzioni e le Associazioni, e promuovere, nelle diverse realtà locali, l'adesione alla Rete, coinvolgendo Comuni, Province del proprio territorio;
- redigere un unico Programma annuale di attività per il territorio regionale;
- coordinare gli incontri di cui all'articolo 8;
- promuovere, in virtù del proprio ruolo di indirizzo e coordinamento, iniziative finalizzate alla tutela e promozione dei diritti della persona LGBTI ed alla prevenzione e contrasto di fenomeni omofobici e trans fobici;
- predisporre la modulistica relativa alle schede delle iniziative e alla rendicontazione del contributo suddetto.

Articolo 5

Monitoraggio e valutazione

La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione del presente Accordo rispetto agli obiettivi indicati.

Articolo 6

Risorse

Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui al presente Accordo la Regione Toscana si impegna a mettere a disposizione la somma complessiva di 80.000,00 euro da destinarsi ai partner toscani aderenti alla

Rete RE.A.DY alla data di approvazione della deliberazione di Giunta che approva la presente bozza di Accordo.

Articolo 7

Revoche

I finanziamenti di cui alla presente Intesa saranno revocati e le somme erogate dovranno essere restituite in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni del presente Accordo ed in particolare nel caso in cui entro il 31 dicembre 2018 gli enti firmatari non provvedano alla presentazione della relazione conclusiva delle attività realizzate e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 8

Gli incontri di verifica

Le Pubbliche Amministrazioni firmatarie del presente Accordo si dovranno incontrare almeno una volta durante la validità dell'Accordo, presso gli Uffici della Regione Toscana, per la verifica, quale momento di confronto tra i partner.

Articolo 9

Modalità di erogazione

La Regione Toscana si impegna a liquidare le risorse di cui di all'articolo 6 secondo le seguenti modalità:

- 30% a titolo di anticipo dell'importo spettante a ciascun Ente firmatario contestualmente al decreto dirigenziale di impegno delle risorse;
- saldo del 70% dell'importo spettante a ciascun ente firmatario entro il 31 maggio 2018 (data entro la quale i soggetti attuatori sono tenuti a presentare le schede di attività)

Articolo 10

Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2018 ed è aperto al coinvolgimento di ulteriori Pubbliche Amministrazioni del territorio toscano attive nella tutela e promozione dei diritti delle persone LGBTI, nella prevenzione e nel contrasto all'omofobia e transfobia.

Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Toscana Assessore Monica Barni

per la Città Metropolitana di Firenze

per la Provincia di Arezzo

per la Provincia di Pistoia

per la Provincia di Prato

per il Comune di Abbadia S. Salvatore (SI)

per il Comune di Capolona (AR)

per il Comune di Capraia e Limite (FI)

per il Comune di Certaldo (FI)

per il Comune di Civitella in Val di Chiana (AR)

per il Comune di Cortona (AR)

per la Città di Firenze

per il Comune di Foiano della Chiana (AR)

per il Comune di Follonica (GR)

per il Comune di Laterina e Pergine Valdarno (AR)

per il Comune di Livorno

per il Comune di Marciano della Chiana (AR)

per il Comune di Monte San Savino (AR)

per il Comune di Montespertoli (FI)

per il Comune di Pisa

per il Comune di Pistoia

per il Comune di Pontassieve (FI)

per il Comune di Sansepolcro (AR)

per il Comune di Siena

per il Comune di Talla (AR)

per il Comune di Terranuova Bracciolini (AR)

per il Comune di Viareggio (LU)

per la Consiglieria di Parità della Città Metropolitana di Firenze

per la Consiglieria di Parità della Provincia di Arezzo